

Un gigante di 239 metri al Terminal Sapir

Arrivata ieri la nave Jolly Vanadio, una della più grandi mai viste al porto



È sbucata dalla foschia del mattino e a memoria degli operatori si tratta della nave più imponente mai entrata nel porto di Ravenna. La Jolly Vanadio, attraccata al Terminal Nord del Gruppo Sapir, misura infatti 239 metri di lunghezza (280 con la rampa di poppa estesa) e 37.5 di larghezza. Appartiene alla flotta della Ignazio Messina di Genova, storica compagnia di navigazione rappresentata a Ravenna dall'agenzia marittima Italteam Shipping. Domani la nave effettuerà un imbarco di merci eccezionali, utilizzando carrelli della Compagnia Portuale. L'operazione si governerà anche della col-

laborazione della Società Traghetti; Crociere, che ha messo a disposizione le proprie aree per lo stoccaggio temporaneo dei colli da imbarcare.

«La movimentazione di carichi eccezionali, projectcargo, come quello di domani – spiega Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna – è una operazione portuale di indubbia complessità, non solo per le dimensioni non convenzionali ma anche per la tipologia ed il valore dei materiali che si trasportano. Il porto di Ravenna è storicamente in grado di effettuare questo genere di operazioni in

assoluta sicurezza sia per le merci che per i lavoratori. E oggi dimostra di esserlo anche in questo momento, a riprova della capacità dei porti di mantenere la propria operatività ed essere in grado di tutelare la salute pubblica e continuare a garantire la massima sicurezza dei lavoratori e delle operazioni portuali, così come è stato fatto a Ravenna sin dall'inizio dell'emergenza sanitaria legata al Covid 19. Ciò è possibile perché nel porto di Ravenna si dispone di mezzi, tecnologie e soprattutto maestranze specializzate con alto livello di competenza e professionalità».

LO SCALO AL LAVORO

Colosso dei mari approda al porto

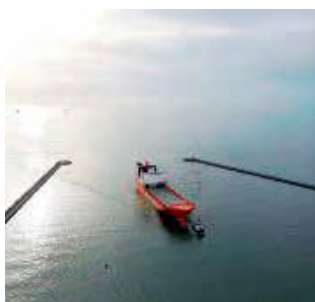
L'imbarcazione, di 239 metri di lunghezza, imbarcherà carichi destinati all'Iraq, Rossi: «Segnale di ripresa»



L'imponente profilo dell'imbarcazione attraccata al Terminal nord della Sapir FOTO MASSIMO FIORENTINI

RAVENNA

Con i suoi 239 metri di lunghezza (280 con la rampa di poppa estesa) e i 37,5 di larghezza) la Jolly Vinadio è la nave più imponente mai entrata nel porto di Ravenna. Almeno a memoria degli operatori. Appartenente alla flotta della Ignazio Messina, il colosso dei mari è attraccato ieri al Terminal Nord del Gruppo Sapir per imbarcare per l'Iraq 30 sottostazioni elettriche prodotte a Lodi; si tratta di trailer di peso variabile tra le 30 e le 80 tonnellate. Il carico, che verrà imbarcato domani, è completato da altri 20 colli, tra cui due presse prodotte dalla Sacmi di Imola, da 125 tonnellate di peso ciascuna. «E' un onore per noi lavorare con una compagnia così prestigiosa, che per la prima volta approda nel nostro porto - commenta Riccardo Sabadini, presidente della Sapir -. Il Terminal Nord ben si presta all'acco-



glienza di navi anche di grandi dimensioni in quanto ne consente la manovra, essendo situato in un ampio bacino in prossimità dello sbocco del canale. Una nave così non avrebbe potuto attraccare al terminal Sapir in Darsena San Vitale. La disponibilità di terminal in diverse posizioni è un altro punto di forza dell'offerta del nostro Gruppo. Siamo in grado di trattare le più varie tipologie di merci con la massima efficienza, grazie ad un parco mezzi di sollevamento moderno e

performante, ad ampi spazi e magazzini per movimentazione e stoccaggio delle merci e soprattutto alla professionalità del personale che è la migliore garanzia per i clienti». «La movimentazione di carichi eccezionali - commenta Daniele Rossi, presidente dell'Autorità di Sistema Portuale di Ravenna - è un'operazione portuale di indubbia complessità. Il porto è storicamente in grado di effettuare questo genere di operazioni in assoluta sicurezza sia per le merci che per i lavoratori. Credo che l'arrivo della Jolly Vinadio, e le attività che si svolgeranno nelle prossime ore, rappresentino, con più di 30 lavoratori impiegati e oltre 20 aziende coinvolte, un bel segnale di quale straordinaria leva il sistema portuale ravennate nel suo insieme possa rappresentare in futuro per la ripresa economica di questo territorio».